

Dipartimento: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

Direzione Regionale: ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. B08657 del 08/11/2012

Proposta n. 23038 del 29/10/2012

Oggetto:

C.S.M. - Centro Sviluppo Materiali - S.p.A. - legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. - Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi relativa alla richiesta di variante sostanziale per incremento, superiore al 10%, della quantità di rifiuti da trattare finalizzata ad effettuare un'ulteriore fase di sperimentazione utilizzando l'impianto pilota approvato ed autorizzato con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i.

OGGETTO: C.S.M. – Centro Sviluppo Materiali - S.p.A. - legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. - Conclusione del procedimento amministrativo della Conferenza di Servizi relativa alla richiesta di variante sostanziale per incremento, superiore al 10%, della quantità di rifiuti da trattare finalizzata ad effettuare un'ulteriore fase di sperimentazione utilizzando l'impianto pilota approvato ed autorizzato con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i.

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione Regionale “Attività Produttive e Rifiuti”;

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

- di fonte nazionale:

2005	Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti	D.Lgs n. 133 del 11-05 2005 e s.m.i.
2006	Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
2008	Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs. n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.

- di fonte regionale:

1998	Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
2002	Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002

2005	Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
2006	Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
2007	Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
2008	Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
2008	Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
2009	Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
2011	Integrazioni alla D.G.R. n. 956 del 11/12/2009 concernente "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti".	DGR n. 79 del 04/03/2011
2012	Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012

PREMESSO che:

- il C.S.M. S.p.A (di seguito Società) gestisce un impianto pilota, per lo sviluppo di un trattamento di inertizzazione per fanghi di raffineria, presso lo stabilimento di via di Castel Romano, 100 nel Comune di Roma in forza della Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 con la quale è stata autorizzata la sperimentazione ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con Determinazione Dirigenziale n. B6173 del 29 luglio 2011, la Regione Lazio ha rilasciato, alla Società, Nulla Osta di variante non sostanziale dell'autorizzazione di cui al precedente capoverso relativo alla sostituzione dello scrubber ad umido con un reattore di deacidificatore a secco;
- con Determinazione Dirigenziale n. B9160 del 30 novembre 2011 la Regione Lazio, preso atto degli esiti positivi del sopralluogo effettuato in data 22 novembre 2011, ha dato avvio, a partire dal 28 novembre 2011, alla messa in esercizio delle attività di sperimentazione di cui sopra;

VISTA l'istanza di variante trasmessa della medesima Società con nota prot. n. GCG-GEN019 del 19 giugno 2012 - acquisita al protocollo regionale n. 122140 del 22/06/2012 – volta ad ottenere, sulla base dei positivi risultati ottenuti, l'approvazione di una seconda fase di sperimentazione con l'obiettivo di:

- estendere la durata dagli attuali 80 a 120 ore di caricamento continuative del rifiuto per definire ed ottimizzare l'efficienza energetica del processo in condizioni di regime più stabili;
- valutare ulteriormente la tipologia di syngas ottenibile ed in suo possibile utilizzo;

e dunque, di portare la quantità massima autorizzata – giusta autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i. - da 4,5 a 10 tonnellate/anno, mantenendo inalterati i C.E.R. già approvati;

VISTI i seguenti elaborati progettuali a corredo dell'istanza di cui sopra a firma del Dott. Massimo Lentini, iscritto all'ordine dei Chimici di Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise la N. 2638 ed altri specificati nel documento):

1. Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area;
2. Relazione geologica e idrogeologica;
3. Inquadramento territoriale dell'intervento su Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
4. Stralcio dei Piani Territoriali Paesistici vigenti con Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
5. Stralcio della Mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impinato;
6. Stralcio dello strumento urbanistico attuativo e relative norme tecniche di attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;
7. Destinazione urbanistica dell'area in esame;
8. Planimetria quotata di insieme – disegno n. 5000.00;
9. Pianta e sezione in relazione ai fabbricati esistenti e al terreno - scala 1:400;
10. Relazione tecnica;
11. Relazione tecnica di impatto acustico;
12. Documento di valutazione dei rischi;
13. Gestione rifiuti;
14. Relazione tecnica delle opere;
15. Relazione tecnica gestionale;
16. Planimetria – Aree di stoccaggio e trattamento – schema attività produttive e flusso di materiali;
17. Piano di Monitoraggio e controllo;

VISTA la nota prot. n. GCG12-GEN020 del 20 giugno 2012 – acquisita al protocollo regionale n. 124147 del 26 giugno 2012 - con la quale la società ha trasmesso copia della quietanza di pagamento degli oneri istruttori per il procedimento de quo;

VISTA la nota della Regione Lazio, prot. n. 163039 del 4 settembre 2012, con la quale la Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti ha comunicato, alla Società proponente, l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e s.m.i.;

VISTO il verbale di Conferenza di Servizi tenutosi, in sede istruttoria, nella data del 26 settembre 2012;

VISTA la nota prot. n. 180014 del 1 ottobre 2012 con la quale la Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti, ha sollecitato la Direzione regionale Ambiente – Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica – a confermare, eventualmente, per la variante de quo, la valutazione già emessa con proprio provvedimento prot. n. 182753 del 4 agosto 2010 considerando quanto dichiarato, a pag. 5 dell'istanza di cui sopra, dall'Amministratore delegato e Legale rappresentante della società: “l'attività si può considerare esonerata dalla verifica di assoggettabilità a VIA...in quanto la presente istanza di variante sostanziale non prevede modifica

dei codice C.E.R. e mantiene entro i limiti di 10t/y il quantitativo di rifiuto preso in considerazione nella procedura di verifica del 2010..”

VISTO il verbale di Conferenza di Servizi – in seduta decisoria - del 16 ottobre 2012 dal quale si evince che la conferenza si è espressa favorevolmente al rilascio di autorizzazione, ai sensi dell’art. 211 del D.lgs 152/06 s.m.i., a favore della società per incremento, superiore al 10%, della quantità di rifiuti da trattare finalizzata ad effettuare un’ulteriore fase di sperimentazione utilizzando l’impianto pilota approvato ed autorizzato con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i.

ACQUISITI, nell’ambito dei lavori della conferenza di servizi, i pareri riportati nella seguente tabella:

N.	Ente	n. nota data	Parere
1	Arpa Lazio – Szione Provinciale di Roma – Servizio Suolo, Rifiuti e Bonifiche di	prot. n. 0071644 del 25-09-2012	“...si rileva che questo Servizio non riscontra criticità rispetto all’istanza di varinate sostanziale presentata.”
2	Regione Lazio – Area Ciclo integrato dei rifiuti	seduta C.d.S. 16 ottobre 2012	parere favorevole all’istanza
3	Provincia di Roma – Servizio 3 “Tutela aria ed energia” - Ufficio “Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera”	Prot. n. 159000 del 18-10-2012	Nulla Osta alla continuazione della fase di sperimentazione, con prescrizione

CONSIDERATO che tutti gli Enti partecipanti alla conferenza hanno formulato pareri favorevoli e/o comunque non hanno sollevato motivi ostativi alla variante sostanziale richiesta;

CONSIDERATO, inoltre, che a seguito del sollecito di cui alla succitata nota regionale prot. n. 180014 del 1 ottobre 2012 e all’esito dei lavori della conferenza, la Direzione regionale Ambiente – Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica - non ha espresso definitivamente la volontà dell’Amministrazione rappresentata;

RICHIAMATO, pertanto, l’art. 14-ter, commi 6-bis e 7, della legge 241/90 e s.m.i.

RITENUTO necessario, che l’Amministrazione procedente, nella stesura del provvedimento di variante sostanziale ai sensi dell’art. 211 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., riporti integralmente le prescrizioni, tutte, dettate dagli Enti nel corso della Conferenza di Servizi;

ATTESA la necessità di dover procedere alla redazione del provvedimento conclusivo ai sensi dell’art. 14 ter, comma 6-bis, della L. 241/90 e s.m.i.;

DETERMINA

per quanto premesso:

- A. di procedere, ai sensi dell’art. 14-ter, comma 6 bis, legge 241/90, alla conclusione del procedimento amministrativo relativo all’istanza di variante sostanziale per incremento, superiore al 10%, della quantità di rifiuti da trattare finalizzata ad effettuare un’ulteriore fase di sperimentazione utilizzando l’impianto pilota approvato ed autorizzato con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i.

Si procederà, pertanto:

B. all'approvazione dei seguenti elaborati a firma del Dott. Massimo Lentini, iscritto all'ordine dei Chimici di Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise la N. 2638 ed altri specificati nel documento):

1. Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area;
2. Relazione geologica e idrogeologica;
3. Inquadramento territoriale dell'intervento su Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
4. Stralcio dei Piani Territoriali Paesistici vigenti con Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
5. Stralcio della Mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impianto;
6. Stralcio dello strumento urbanistico attuativo e relative norme tecniche di attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;
7. Destinazione urbanistica dell'area in esame;
8. Planimetria quotata di insieme – disegno n. 5000.00;
9. Pianta e sezione in relazione ai fabbricati esistenti e al terreno - scala 1:400;
10. Relazione tecnica;
11. Relazione tecnica di impatto acustico;
12. Documento di valutazione dei rischi;
13. Gestione rifiuti;
14. Relazione tecnica delle opere;
15. Relazione tecnica gestionale;
16. Planimetria – Aree di stoccaggio e trattamento – schema attività produttive e flusso di materiali;
17. Piano di Monitoraggio e controllo.

La competente Direzione regionale Attività Produttive e Rifiuti, procederà pertanto alla predisposizione del provvedimento autorizzativo di competenza, fermo restando l'inserimento delle prescrizioni, tutte, acquisite agli atti nel corso dei lavori.

Si precisa, infine, che la conferenza ha fatto salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di apportare successive eventuali modifiche all'atto autorizzativo, anche su indicazione di ARPA Lazio.

Il presente provvedimento sarà notificato al C.S.M s.p.a dal Direttore della Direzione Attività Produttive e Rifiuti, trasmesso a tutti i componenti della conferenza dei servizi, nonché, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

(Dott. Guido Magrini)